Anno XXXIV. - N. 71. Sabbato 26 Marzo 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Da più giorni il telegrafo segnala nuovi disordini ed agitazioni in Portogallo. Essi sono effetto del malcontento che regna in quel paese contro il gabinetto liberale salito al potere nel 1879 e che possiede ancora una forte maggioranza alla Camera dei deputati. Pare però che di sotto ci sia qualche cosa di ben più grave. Il partito repubblicano in Portogallo conta numerosi seguaci. Ora questo partito, approfittando dell' impopolarità sempre maggiore che il presente gabinetto si andò creando coll' imporre nuove tasse e specialmente con un trattato stipulato cogli inglesi riguardante le colonie portoghesi del Capo, cominciò una campagna contro il Ministero vivace e ardita, organizzando *meetings* e dimostrazioni popolari. Il Ministero ha creduto di reprimere e l' agitazione andò assumendo un carattere sempre più violento, specialmente dopo la coalizione dei conservatori coi repubblicani. Il Ministero toccò per giunta una sconfitta alla Camera dei Signori. Una crisi ministeriale divenne inevitabile. Oggi infatti ci annunzia un dispaccio che il signor Braamcamp presidente del Consiglio rassegnò le sue dimissioni. Lo sostituirà un gabinetto conservatore.

Si parla apertamente a Berlino di misure collettive destinate a esercitare una pressione sulle autorità federali onde ottenere l'espulsione dalla Svizzera dei rifugiati. Le autorità federali non hanno ricevuto alcun reclamo in proposito: pur tuttavia queste voci potrebbero avere delle conseguenze dannose all' ordine interno. In vista di ciò un giornale di Zurigo domanda alle autorità di interdire il Congresso internazionalista che deve aprirsi a Zurigo il 2 del prossimo settembre. Bisogna aggiungere però che la pubblica opinione e contraria all' idea di restringere per cause semplicemente esterne le libertà popolari, e specialmente il diritto di riunione.

La riunione degli ambasciatori e dei delegati ottomani, che doveva aver luogo ieri l' altro, fu rinviata a mercoledì venturo, dietro domanda dei delegati. Secondo tutti i dispacci oggi arrivati, lo stato della questione non ha cangiato. Essendo la cessione dell' Epiro annullata, e rimpiazzata dalla cessione dell' isola di Creta, gli ambasciatori domandano che la Porta ottomana ceda inoltre alla Grecia la Tessalia, mentre la Turchia non consente finora che a cedere una frazione insignificante di codesta provincia. La questione è dunque di sapere in qual misura la Porta ingrandirà la sua proposta di cessione in Tessaglia. Come si vede, nella risoluzione della questione greca la diplomazia procede coi piè di piombo. E frattanto la Grecia, ordinando nuove leve e nuovi armamenti, continua allegramente a..... rovinarsi.

LA CATASTROFE DI NIZZA

Il Pensiero di Nizza ci arriva stamani listato a nero con una dettagliata descrizione del disastro che ha messo nella costernazione quella città e innumerevoli famiglie del di fuori.

Noi ne togliamo i brani i più importanti e quelle notizie che possono interessare quelle famiglie di ferraresi che temono per i loro congiunti addetti per ragione di professione al teatro ora distrutto:

L' INCENDIO

Erano le otto circa, il teatro era discretamente pieno, e la piccionaia affollata. Appena il lumaio cominciò ad accendere i primi becchi della ribalta, si udì sotto alla scena un rombo cupo, prolungato e fiammelle di gaz guizzarono improvvisamente tra le commessure dell' intavolato. Quindi ad un tratto oscurità cupa e profonda ed un odore insopportabile di gaz. Gli spettatori della piccionaia che sporgevano dal parapetto sentirono tristamente carezzarsi il viso da uno sbuffo di vento tiepido, fetido, ed ebbero bruciate le mani e la faccia. E tutto questo in meno che noi dico.

Il teatro era in preda alla più cupa oscurità; il fetore cresceva; grida, schiamazzi, voci di donne imploranti, di fanciulli piangenti; era una confusione straziante, un caos atroce di fuggitivi, un gridare di pericolanti, un lamento di moribondi.

Quei della platea e dei palchi poterono salvarsi tra la confusione; la strage fu nella piccionaia. I poveri spettatori ai primi sbuffi fetidi del gaz, si respinsero addietro per fuggire; ma affollati come erano, formarono come un masso compatto, e lo zelo del fuggire impediva la fuga ai disgraziati. È impossibile descrivere il terrore, lo schiamazzo di quegl' infelici; l' oscurità cresceva l' orrore del luogo, e il gaz invadendo dovunque, le vittime infelici morivano tra gli spasimi più atroci! Fu una catasta di morti! Intere famiglie perirono, tra queste la famiglia Aurelli, composta del padre, della madre, di due figli e della serva!

LE VITTIME

Frattanto le fiamme si levarono improvvise con una vista spaventevole. Il candelabro cadde con un fracasso orribile e il palco si affondò sprigionando un nembo di polvere e di fumo; le fiamme in guisa di orribili lingue si innalzarono di sopra le quattro mura, gettando nelle più remote parti il più cupo bagliore. E tra le fiamme svolazzanti e con una ridda vertiginosa, una nube di cartucce, di lembi di scene; uno spettacolo indescrivibile in una parola, Nizza era in preda al più cupo terrore. Ognuno aveva al teatro, amici, parenti, quegli la madre, questi il figlio.

Alle 9 si cominciarono a portare le prime vittime alla chiesa di San Francesco di Paola. Le vittime sono orribilmente mutilate ed è un orrore a vederle.

EPISODI

Tristi, numerosi sono gli episodi di quella orribile serata, e gli atti di eroismo sono infiniti. Molti sono periti vittima del proprio coraggio. Il dott. Arent de Camsastadt, tedesco, è morto mentre adoperavasi a salvare i pericolanti. Il povero Catani ritornò vivo, ma udendo grida di donne ritornò per salvarle, e fu vittima del proprio eroismo. Un musicante, al primo grido d'allarme, scambio di salvarsi, saltò sulla scena per salvarvi la propria madre; questa era già fuggita ed il povero musicante morì. Anche la figlia Navello però perchè volle tornare addietro a salvare la madre. Una donna fu talmente presa da terrore che fuggì di corsa dal teatro e andò a precipitarsi nel Paglione. Tratta in salvo, fu condotta all'ospedale.

60 MORTI

Orribile a dirsi! Non ci sono feriti.... sono tutti morti! E finora sono 60 e ce ne hanno ancora sotto le rovine fumanti del teatro! Le povere vittime sono state trasportate lassù al Castello; esse sono collocate sotto una tenda in una lunga fila e ciascuno con un numero d'ordine dove i parenti e gli amici atterriti, vanno piangendo a riconoscerli.

È uno degli spettacoli più strazianti che occhio umano possa vedere. È un carname informe di membra, di cadaveri mutilati, chiazzati di sangue, lividi, colle lingue fuori ingrossate dall' asfissia, e col terrore dell'agonia dipinto sugli occhi vitrei spalancati. Alcuni dei cadaveri sono privi di gambe, e sono probabilmente gli infelici, che in un momento di terrore si gettarono giù dalla piccionaia. La più parte sono donne; vi sono tre poveri angioli di bambini, dei quali uno colle mani aggranchiate, ed una ragazza, quasi al tutto carbonizzata, trovata insieme alla madre. Poveri bambini! chi potrà dipingere il dolore dei padri superstiti e delle madri, se pure vi hanno madri e padri superstiti? Si teme che i morti non saranno soltanto 60!

È una catastrofe spaventevole! spaventevole!

LA PRIMA LISTA DEI MORTI

Ecco la nota delle persone che sino a questo momento (ore 12 meridiane) furono riconosciute:

Rossi Ubaldo - Juglari Giovanni - Bellocchi Giovanni e figlio - Navello Anastasia moglie Bus - Brot moglie Orelli - Scala vedova - Grippa - Verani moglie Barraia - Orelli Domenico - Voritano Domenico - Passalalpi Fiorentina - Meriè Giovanna - Reuli Pasquale - Bus Francesco - Galliani Felice - Icard Caterina m. Navello - Giordan Cesarina - Bonghi Angela - Bus Mario - Olivier Maria - Orelli Luigia - Canetto Maddalena - Violet Giuseppina - Juglaris moglie Violet - Cauvin Maddalena - Navello Teresa - Barraia Claudio - Guidotti Maria - Contesso Giuseppe - Guignard Luigi - Borriano moglie Gaziglia - Paret Ippolito - Catani - Pavonnet Gabriele - Arendt, dottore.

Nostra Corrispondenza

Trieste 25 Marzo 1881.

Siamo giusti, e diciamo che il governo austriaco non è poi tanto repressivo verso l' irredentismo, quanto tanti e tanti vorrebbero farci credere; nè che è tanto tiranno da impedire la benchè minima manifestazione di sentimenti a lui ostili.

Prova ne sia il ballo della Beneficenza Italiana che da vari anni suol aver luogo qui, e che ieri sera fu dato nell' elegante *teatro Armonia.* Il teatro era magnificamente adobbato con lunghissimi festoni dai colori nazionali italiani, con molti fiori fra palco e palco, e bandiere tricolori in quantità. La scena era ridotta a *tunnel* e faceva un magico effetto; i nomi di Paleocapa e Someiller, indicavano chiaramente che con quello si era voluto alludere al tunnel del Fréjus. Poi v' erano Margherite in quantità ed un po'dappertutto; sulla scena, intorno ai palchi, agli occhielli degli abiti degli uomini, fra i capelli e sul seno delle signore; e fino un enorme margheritone era stato messo sotto la lumiera che pure era addobbata coi tre colori.

La folla era immensa e moltissime le maschere (il ballo era mascherato); ve n' erano di tutte le qualità e colori ma abbondavana quelle vestite di bianco rosso e verde; v'erano delle *bersagliere* tricolori dei vestiti fantastici idem e fino ad una graziosa maschera vestita completamente da *bandiera* con lancia in testa e stemma di Savoia in petto.

I palchi rigurgitavano di belle ed elegantissime signore vestite sfarzosamente e splendenti per richissime gioie di cui erano abbondantemente e pel tutto il teatro v' era tale una folla da non ridirsi, e tanta da rendere quasi impossibile la circolazione.

È inutile che io ora soggiunga se questa festa servì di pretesto ad una dimostrazione irredentista; è facile immaginarsi che i caporioni del movimento *pro Italia* si eran dati convegno al teatro per sfogare un po' di entusiasmo. Alle due infatti poterono dirsi soddisfatti quando in mezzo a frenetiche grida e battimani infiniti fu suonata per ben tre volte la Marcia Reale Italiana. Le acclamazioni entusiastiche durarono ancora per un pezzo, ma la polizia non credè conveniente permettere che la Marcia Reale si suonasse oltre le tre volte.

Per amor del vero, la polizia non fece sfoggio alcuno di preparativi di forza, v' era in platea il commissario e sparse pei corridoi e pel teatro tutto pochissime guardie; non garantisco però che di travestite non ve ne fossero; ad ogni modo mi piace constatare il fatto come apparve all' occhio e mi piace far risaltare come non furono represse alcune grida che potevano suonar male ad orecchie austriache come ad esempio: Viva Umberto, Margherita, la Casa Savoia, l' Italia *libera,* tant'altre che ora ben non ricordo ma che erano d' un irredentismo deciso.

A dispetto del « *Secolo* » però, non vi fu nessun grido nè per Garibaldi, nè per altri all' infuori di Umberto e Margherita.

L' introito dev' esser stato favoloso perchè oltre ai tanti biglietti diramati vi furono offerte volontarie ed ho visto alla porta la guantiera rigurgitante di oro, argento e carta monetata.

E così collo scopo della beneficenza si è avuta una dimostrazione a cui la polizia non solo non pose il veto ma nella quale quasi quasi starei per dire non s' intromise nè punto nè poco.

SANDRO.

Echi dell'interpellanza Cavallotti

Il Deputato di Corte Olona ha scagliato i fulmini della sua eloquenza tribunizia contro coloro che con patriottico pensiero si sforzano di mostrare il proprio attaccamento, il proprio entusiasmo verso l'esercito, lo scudo della Monarchia, la difesa più salda, più sicura della Libertà e dell'Indipendenza d'Italia. A proposito di un vessillo donato da alcune signore Fiorentine all'esercito, ha saputo ricamare una lunga fila di insulse quanto ingiuste accuse contro il sentimente Nazionale che non divide le aspirazioni ed i voti dell'onorevole Cavallotti.

A questi tiene dietro un giornale repubblicano *La Lega della Democrazia* che scaglia fulmini e saette contro l'esercito e non si perita dal chiamare in iscena la Maestà di un' Augusta Persona quasicchè Essa ne potesse soffrire dagli infelici attacchi dei Mario, dei Cavallotti, dei Parboni, dei Fortis e simile compagnia.

Ed i giornali repubblicani della penisola grandi e piccini con un mirabile accordo tengono bordone all'interpellante ed al loro organo maggiore con quanto profitto in questa campagna da essi intrapresa ognuno lo può immaginare, sapendosi il fervido amore che le popolazioni tutte d'Italia portano verso il capisaldo della patria.

L'on. Cavallotti nella sua interpellanza ha lamentato gli attriti, che secondo lui si ripetono spesso fra la cittadinanza e l'esercito. Di attriti pur troppo se ne conoscono, ma quali? forse l'assassinio proditorio di bravi e giovani soldati, i colpi di fucile tirati nel buio della notte contro le sentinelle, le pietre lanciate contro altri soldati, i proclami ingiuriosi all'esercito affissi da mani che si nascondono? Non saranno già questi i fatti che l'on. Cavallotti chiama *attriti*.

L'esercito è stato insultato, dileggiato, provocato, e non già dalla onesta dalla virile e patriottica cittadinanza, bensì da una fazione di tumultuarii, da oscuri e volgari facinorosi. Quanto alla grande cittadinanza, alla cittadinanza che rifulge per eletta coltura, per gentili sentimenti per impulsi nobili e generosi, essa ha sempre tributato all'esercito ogni più ampia testimonianza di simpatia.

L'Esercito ha veduto correre dietro a sè, intorno a sè le popolazioni esultanti, e non v'è in Italia un uomo onorato, che non si senta superbo di poter stringer la mano ai nostri soldati.

L'Esercito sempre temperato in mezzo alle pubbliche esultanze con cui è spesso ricevuto; sobrio, modesto, ha dato in giorni difficili, in mezzo a atroci provocazioni, il più alto esempio di longanimità.

L'on. Cavallotti inoltre si è lagnato dell'educazione impartita agli allievi delle Accademie militari, secondo esso troppo monarchica, troppo affezionata al Re ed alla Dinastia. Ma che v' ha di strano in questo?

Fa anzi sommo piacere sentire che nei giovani sia già saldo e forte il sentimento del dovere ed anzi essi desiderino di mostrare con i fatti la loro devozione al Re e alla loro bandiera, ed anche a quella bandiera azzurra, che in questi giorni ha dato tanto sui nervi ai radicali e che simboleggia per l'appunto la Casa Sabauda, e con essa la patria. O che forse non la pensano così tutti, proprio tutti gli ufficiali dell'esercito? E non sarebbero forse pronti tutti ad esporre la loro vita per la monarchia e per quella bandiera azzurra, qualora per vicenda di casi — si può fare per un momento anche l'ipotesi più assurda — i repubblicani volessero passare dalle pacifiche (più o meno) discussioni, alla rivoluzione?....

O che forse, se disgraziatamente la Italia fosse retta a repubblica, non insegnerebbero nelle accademie a difendere con la propria vita questa forma di governo contro qualunque tentativo monarchico?

Francamente non vediamo che ci sia da ridere, come ha fatto una parte della Camera, in tutto questo, nè tanto meno da meravigliarsi. È una cosa naturalissima. Gli ufficiali giurano — e giurano per mantenere — di servire il Re e la patria, e sanno morire per il Re e la patria, come sanno affrontare qualunque pericolo e qualunque impopolarità come ad Aspromonte.

Notizie Italiane

ROMA 24. — Assicurasi che la duchessa di Genova sia venuta a Roma per assistere ad un consiglio di famiglia tenutosi allo scopo di decidere intorno al matrimonio del figlio principe Tommaso. Ignorasi il risultato.

Il discorso pronunziato oggi alla Camera intorno alla riforma elettorale dall'on. Codronchi fu elevatissimo per concetto, bellissimo per forma, ed ascoltatissimo. Impressionò specialmente la difesa delle piccole proprietà delle popolazioni agricole. Un grandissimo numero di deputati, anche di Sinistra, congratulossi coll'oratore. La sensazione prodotta dal discorso fu profonda.

Il Consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza al tocco. Si crede siasi anche occupato della nomina del ministro della guerra.

TORINO — Ieri sera la neve ci ha fatta un' ultima visita — almeno lo speriamo — tanto più inaspettata, in quanto che nei giorni precedenti la Primavera erasi inaugurata con splendide giornate. La temperatura si è di molto abbassata in causa di uragani e bufere scoppiate sull'Oceano.

LONIGO — Sono arrivati per la fiera molti cavalli di razze distinte. La Fiera presentasi imponente. Durerà oltre al 29 andante.

Il Ministero della guerra inviò commissari militari per fare acquisto di puledri.

CAPRERA — Notizie arrivate da Caprera a Civitavecchia annunziano una grave recrudescenza nei dolori artitrici del generale Garibaldi. Quel Municipio inviò subito a Caprera il medico Piermarini.

Notizie Estere

TRIESTE — Un mostruoso delitto fu commesso l'altra notte. — Il mostro, che uccise sua madre, si chiama Carlo Sarinich, giovane di 23 anni, turbolento, manesco. Esercitava il mestiere di fabbro. Non è molto uscì dal carcere di Gradisca, ove scontò una condanna per crimine di violenza. Costui, sempre a corto di quattrini, amava la gozzoviglia. Voleva quattrini dai suoi poveri vecchi genitori. Domandò danari alla madre e questa gliela rifiutò? Non si sa. Il cadavere della misera fu trovato in una soffitta di Via S. Michele, ove ella abitava. Egli commesso il delitto, tutto lordo di sangue, andò in casa d'una cognata dicendo che era stato vittima d' un'aggressione. Quando fu arrestato le guardie stentarono a salvarlo dal furore del popolo.

NIZZA — Ecco i primi particolari che si hanno su questa orribile catastrofe.

La sera del 23 corr. al teatro Italiano di Nizza si rappresentava la *Lucia di Lammermoor*. Era una rappresentazione di gala. Vi cantava la Donadio. Il teatro, illuminato a giorno, era zeppo di spettatori. Era appena cominciato lo spettacolo quando una fiammella di gas della ribalta appiccò il fuoco alla scena. In un istante questa fu trasformata in un braciere immenso! Cinque minuti dopo mentre il pubblico si accalcava verso l'uscita scoppiarono i tubi del gas. Il teatro fu immerso nelle tenebre. Figuratevi le grida strazianti, le scene orribili! In pochi minuti tutto il teatro era in preda alle fiamme! La Donadio fu salvata per miracolo. Il tenore fu visto sulla scena, circondato dalle fiamme; poi sparve. Morirono il baritono, il basso e parecchi coristi che si trovavano nei camerini. Degli spettatori ch'erano nella galleria pochissimi poterono salvarsi. Molti si gettarono dalle finestre. I soccorsi giunsero assai tardi, e quindi inutili. Verso le dieci si cominciarono ad estrare i primi cadaveri; furono trasportati nella chiesa di S. Paolo. I cadaveri estratti finora ascendono a sessanta. Continuasi ad estrarne tuttora dalle macerie fumanti. Alcuni sono irreconoscibili. Ignorasi il numero preciso delle vittime. Moltissime famiglie son rimaste prive dei genitori. Una donna che perdette il marito nell'incendio, si annegò per disperazione nel Paglione. La costernazione è generale.

TURCHIA — La mattina del 18 un incendio distrusse completamente la città di Imboli situata alla costa meridionale del Mar Nero.

Trecento quindici case, la dogana compresi i consolati, e le agenzie dei battelli a vapore non sono più che un ammasso di rovine.

Il Console inglese ha telegrafato per chieder soccorsi.

La popolazione è in deplorevolissimo stato.

Cronaca e fatti diversi

Pro Casamicciola. — Quinta nota d'offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Cavalieri Pico	L. —. 50
Piccoli prof. cav. Luigi	» 2. —
Pesaro cav. Abram	» 2. —
Mattioli Prof. Francesco	» 1. —
Melli Elio	» 10. —

Collett. sig. avv. conte **Avogli Alessandro**

Conte Giuseppe Giglioli l. 10 - Conte Galeazzo Massari l. 20 - G. Camerini l. 20 - A. Avogli l. 5 . . . . . . » 55. —

Collettore sig. dott. **Edmondo Bozoli.**

Bozoli Edmondo l. 2 - Bonetti Luigi l. 5 - Ing. Luigi Barbantini l. 5 - Arrigo Sani l. 1 - Forza Gaetano l. 1 - Bardelli Alessandro l. 1 - De Rubeis Francesco l. 1 - Candi Ferdinando l. 1 - Vegnani Marco l. 1 - Dott. Francesco Modonesi l. 2 - Dott. Filippo Bordini l. 2 - Beltrami Antonio l. 2 - Vandeghini dott Enea l. 1. 50 - N. N. c. 50 - Avv. Benini Luigi l. 2 - Alfonso dott. Borgatti l. 1 - Bisi c. 50 - Calabresi Ciro l. 1 - Padovani dott. Ercole l. 2 - Ing. Francesco Righini l. 1 - Fioravanti Valentino l. 1 - Cav. Cesare Zaffarini l. 1 - Alessandro Gulinelli l. 5.

	L. 40. 50
Liste precedenti	» 831. 15
A tutt'oggi	942. 15

Quarta nota di offerte raccolte dal Comitato delle signore:

Carolina Deliliers l. 2 - Luigia Rizzoni l. 1 - Anna Deliliers l. 1 - Maria Ferranti c. 50 - Vincenzo Deliliers l. 1 - Luisa Gambari l. 1 - N. N. c. 50 - M. Z. l. 5 - Alessandro Mazzolani c. 50 - N. N. c. 15 - N. N. l. 1 - N. N. c. 50 - Alfonsina Grossi l. 1. 50 - Zucchini Annibale l. 2 - N. N. l. 2 - Collevati c. 50 - Cavalli Adelaide l. 1 - Chiarina Crovetti l. 2 - Maddalena Riva c. 50 - Anna Calabresi c. 50 - Beatrice Frabetti Carletti l. 5 - Rizzoni Leonilde c. 50 - Bresciani Giuseppe (2ª offerta) l. 1 - Antonio Bolognesi l. 2 - Alfonso Zerbini l. 1 - Norina Boldrini l. 4 - Mazzoni Gaetano c. 50 - Teresa Ferriani l. 1 - Stella Minerbi c. 50 - Vittoria Ferraguti l. 3 - Gandini Eugenia l. 1 - Giuseppa Cirelli l. 2 - Zerbini Rita l. 2 - N. N. c. 20 - Avv. Riminesi l. 2 - Amalia Ferraguti c. 50 - Rosina Wirtz l. 1 - Marianna Casoni l. 2 - Azzi Giovanni l. 1 - Maria Wirtz l. 1 - Griselda Pincherli l. 2 - Emma Levi l. 2. 50 - Sorelle Ferrarini l. 1 - Ragazzi l. 5 - Teresa Riva l. 2 - Vittore Zanardi l. 5 - Adele Manfredini l. 1 - Agnelli l. 2 - G. T. l. 1 - Teresa Germani c. 40 - Elisa Ancona c. 50 - Adele Malagò l. 1 - N. C. l. 1 - A. T. l. 1 - Alessandrina Ruggeri c. 50 - Ernesta Cardinali c. 50 - Teresa Nanetti l. 1 - Augusto Mantovani c. 50 - Negri Giuseppa c. 40 - Ugo Finzi l. 1 - Augusta Felisi l. 2 - Teresa Martelli l. 1 - N. N. c. 50 - Rita Leati l. 1 - Ludomilla Felisi l. 5 Edvige Tasso l. 1 - Avv. Ferriani Enrico l. 2 - Luigia l. 1 - Sani Ambrogio l. 1 - Giovanni Pelizzola l. 1 - Luigi Sani l. 1 - Giuseppe Pienario l. 2 - N. N. c. 10 - Leziroli Ulderico l. 3 - Adele Sinigallia l. 2 - Mantovani Virgilio l. 5 - Avv. Conte Carlo Giustiniani l. 5 - Efrem ing. Cheisler l. 3 - N. N. c. 50 - Maria Venturini l. 1 - Destefani Gaetano c. 50 - Cav. Augusto Droghetti l. 1 - Avv. Zeni l. 4 - N. N. l. 1 - Chiarabelli l. 1. . . . L. 120. 25

Liste precedenti	» 419. 05
	L. 539. 80

Consiglio Provinciale — La seduta, che doveva aver luogo jeri, essendo riuscita deserta per mancanza di numero legale, fu rinviata a Lunedì 28 corr. alle ore 12 m. precise.

Premiazione. — A Ravalle jeri aveva luogo la distribazione dei premî agli alunni delle scuole Elementari della Delegazione; il sig. Bignozzi, delegato Comunale, aveva predisposto tutto con molt' ordine e gusto. Leggeva un discorso d'occasione il m.° Osti, dopo che l'Assessore alla Pubblica Istruzione, recatosi colà coll'Ispettore scolastico, aveva aperto con acconcie parole la cerimonia. Assistevano i Soprintendenti e le Ispettrici. La solennità fu rallegrata da un concerto e la popolazione rimase soddisfatta.

I piccini accattoni. — Tutti hanno letto che il Sindaco ha promosso un'adunanza per la repressione dell'accattonaggio, che ha stabilito intelligenze in proposito col Prefetto, e ad onta di tutto questo la piaga è sempre viva e pare insanabile.

Basta passare in qualunque ora del giorno sul principio di Via Giovecca per convincersene. Le madri stando accocolate sui gradini delle case e dei negozj; i bimbi sono da esse sguinzagliati per ogni senso della via; e chi passa, e di preferenza le signore, devono sostenere degli assedî, dei veri attacchi, contro i quali, di buona o di mala voglia, convien pur capitolare.

A noi e a tutti, pare codesto un affare che ha assunto proporzioni vergognose e che torna a disdoro di una città civile come la nostra e dotata di molti e svariati Istituti ospitalieri e di beneficenza.

Si faccia una buona razzia una volta, e non dei soli bimbi come ancora venne fatto, per rilasciarli poi dopo poche ore, ma eziandio dei genitori che incamminano la loro prole al delitto per la via del vizio. Al carcere i cattivi e gli oziosi di professione; al Ricovero e agli orfanotrofj i sventurati e gl'impotenti.

Ma per far questo, occorrono meno parole e più fatti. Ed una grande energia e tenacità di propositi con tutti; e prima di tutti con certe amministrazioni che pare non sappiano farsi vive altro che per chiedere l'appoggio materiale e morale del Governo, del Comune e di tutto il mondo.

Cronaca del bene. — Ci pervenne ieri la seguente lettera:

Caro Cavalieri

Oggi compiendosi il trigesimo giorno dalla morte del mio amatissimo padre e volendo onorarne e fare da taluno benedetta la sua memoria, mi permetto mandarti centocinquanta lire pregandoti a volere con esse mitigare qualche miseria, lenire qualche dolore. Mi feci lecito disturbarti pensando che tu lo saprai fare meglio di ogni altro, e perchè ti so sempre pronto a fare una buona azione.

Perdonami il disturbo ed accetta i più vivi ringraziamenti dal tuo aff.mo amico

Villach, 22 Marzo 1881.

Elio Melli.

Il pio e delicato pensiero del nostro buon amico, che nel limite delle sue forze è sempre uno dei primi e dei più generosi ove vi ha una lagrima da tergere, ci dispensa da ogni elogio. Certi di corrispondere alla fiducia del donatore, le lire 150 andiamo ad erogarle così:

All'arcispedale di Sant'Anna	L. 30
Agli Asili di città	» 30
All'Asilo di Borgo S. Luca	» 10
All'Asilo Israelitico	» 10
Alla Pia Casa di Ricovero	» 30
Al Comitato pei bambini scrofolosi	» 30
Ai danneggiati di Casamicciola	» 10

— Il compianto cav. Andrea Casazza lasciava i seguenti legati:

All'Ospedale S. Anna	L. 200
Agli Asili Borgo Vado e Vittorio Emanuele	» 200
Al Ricovero	» 200
Ospizj Marini	» 100

E a queste caritatevoli elargizioni, altre ne aggiungeva la ornatissima

signora Drusilla Bonoris, di lui vedova.

Asilo Mendicanti . . . . . L. 200
Asili Borgo San Luca . . . » 200
Conservat. Santa Barbara . . . » 200
Asilo Israelitico . . . . . . » 200

Le benedizioni di tanti beneficati sono premio condegno a tale nobile gara d'affetto e di carità.

Società pei Pellagrosi. — La Società è convocata in adunanza ordinaria la sera di Martedì 29 p. v. and. ore 8 nella Sala della Società Operaia per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'adunanza precedente.
2. Comunicazioni del Comitato Provvisorio.
3. Proposta di un Forno Sociale Cooperativo.
4. Nomina del Comitato Direttivo.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera sabato nelle scuole femminili lezioni di disegno dalle 7 alle 8 1/2 insegnanti Busoli maestra Amelia Fraticelli maestra Adele — Nelle classi maschili dalle 7 alle 8 lezione di disegno insegnante Gelodi. Dalle 8 alle 9 Storia e Geografia insegnante Ferraresi dott. Tullo.

Sacco nero. — Nella scorsa notte le Guardie di P. S. arrestavano in piazza del commercio certo Z. G. per disordini commessi nel Caffè del Commercio. Lo Z. fu trovato possessore di un coltello di genere proibito per cui venne deferito all'autorità giudiziaria.

Gazzettino Letterario. — Domenica 27 Marzo uscirà il numero 44 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e contiene:

Ettore Mecca (necrologia) *R. Battaglia*, direttore dell'*Espero* — Per Ettore Mecca, (versi) *Annetta Gardella-Ferraris* — La morte di Ettore Mecca (versi) *P. Guastavino* — L'Inno a Satana - I° - *Antonio Pisani* — Temporale (versi) *A. Emilio Spinola* — Viaggio di nozze (Raccontini del dopopranzo) *Lino Ferriani* — Cuore (fantasticherie) *Giovanni Pazzi* — A proposito dei patimenti del Tasso (lettera alla direzione) *Attilio Tambellini* — Biblioteca del «*Gazzettino*».

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

Teatro Tosi Borghi. — È annunziata per questa sera la prima rappresentazione delle *Donne Curiose* del maestro Emilio Usiglio. Questi, ci prega di annunziare che egli è dolentissimo di non poter questa sera assistere alla rappresentazione e rivedere così un pubblico che gli è tanto caro e lo stuolo degli amici, essendo trattenuto a Milano dalle prime rappresentazioni delle *Nozze in Prigione* che — questo lo diciamo noi — ebbero l'altra sera al Teatro Manzoni un pienissimo successo.

Noi speriamo di poter aggiungere trionfo a trionfo e di annunziare stasera all'illustre amico il felicissimo esito delle sue *Donne Curiose* anche sulle nostre scene.

Ecco come sono distribuite le parti:

PERSONAGGI

Laura, figlia di Don Ottavio. Elisa De-Sanctis
Beatrice sua moglie . . . Corinna Cescati
Corallina, serva di Beatrice. Alda Boffa
Leandro, sposo di Laura . Giuseppe Moretti
Lelio negoziante . . . . . Giuseppe Reinaldi
Don Ottavio, possid. Napolet. Arcangelo Rossi
Trivella domestico . . . . Federico Carbonetti

Il Carbonetti viene a noi preceduto da chiarissima fama e, a quanto ci scrive il Maestro, è uno dei più felici interpreti del comico personaggio di Trivella.

A questa sera.

Notizie musicali. — Alla Scala di Milano gran successo dell'Opera innovata *Simon Boccanegra* dell'illustre Verdi.

Una tisi galoppante spegneva iersera **Luigia Baricordi** maritata ad Alfredo Manfrini.

Giovane, buona, di illibati costumi, sacrata interamente alle gioie e ai doveri della famiglia, ella lascia oggi nella desolazione e nell'abbandono il marito, tre teneri figli, una corona di parenti che la idolatravano, e che la piangeranno assai.

Non imprechiamo al fato inesorabilmente crudele. Vada invece al povero Alfredo la mesta nota del compianto, la confortevole parola della amicizia; sappia egli, che dal proprietario all'ultimo degli operai dello Stabilimento Bresciani al quale appartiene, tutti prendono larga e vivissima parte a così grande sciagura, tutti chiedono di potere in qualche modo lenire le sue sofferenze, tutti augurano che, a rimarginare in parte tanta ferita, crescano i figli degni di lui e della povera mamma.

P. C.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
25 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª +4°, 6 C
Alt. med. mm. 752,96	» mass.ª + 6, 0 »
Al liv. del mare 755,06	» media + 5, 3 »
Umidità media: 92°, 4	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 2. 95.

26 Marzo — Temp. minima + 3° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	min.	sec.
26 Marzo	12	9	0.
27 »	12	8	42.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Nell'età delle illusioni, in cui la vita si mostra quale realmente non è, ma piena di sogni dorati, rallegrata da speranze lusinghiere ed ardite tu sei morta, povera **Gigina Sarti!**

D'animo semplice e buono, sin dalla prima età fosti colpita spietatamente dalla sventura che ti rapì il padre: altri guai famigliari afflissero la tua giovane esistenza, ma il sorriso della speranza non sparì mai dalle tue labbra, che avevano pure accenti amorosi, appasionati. Tu non credevi ancora al male, quantunque da esso incessantemente fossi perseguitata...... speravi sempre!

Chissà in quali lieti pensieri ti facea vagare la tua estaltata mente di giovinetta!!

La famiglia Leati che tu amavi e dalla quale eri riamata, e che da alcuni mesi te amica albergava, avvezza pur essa ai domestici lutti, sentì con dolore profondo e verace compianto la tua dipartita. Ed agli eterei campi dell'ignoto t'invia un saluto doloroso, straziante, che è un grido dell'anima contro l'inesorabile e spietata insistenza d'un destino crudele. A. L.

Drusilla Bonoris vedova Casazza, le sue figlie, i generi e le cognate compiono di gran cuore il più sentito loro dovere, porgendo l'espressione della maggior gratitudine a tutti di questa cara, gentilissima Ferrara, che, sia coll'interessamento durante la malattia che trasse a morte il dilettissimo e venerato loro rispettivo marito padre, suocero e fratello, il Cavalier **Andrea Casazza**, sia coll'aver concorso allo imponente tributo di affettuoso compianto e d'onoranza resogli nel trasporto di sua adorata salma alla dimora estrema, vollero suggellata così con un solenne giudizio la soddisfazione dal caro estinto più ambita: la stima e l'affetto de' suoi concittadini.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Nizza* 24. (sera). — Finora 63 cadaveri si sono ritrovati, la maggior parte sono operai nizzardi e italiani.

Pietroburgo 24. — Il processo Russakoff è ritardato in seguito all'arresto di una donna ritenuta complice.

San Tommaso 17. — Si dice che gli Stati Uniti negozino la compera delle Antille danesi.

Londra 24. — Camera dei comuni. Stanhope sviluppa la mozione la quale dice che il ritiro delle truppe inglesi dall'Afganistan meridionale non è conforme agli interessi dell'India.

Nizza 25. — Finora sono stati estratti 70 cadaveri.

Londra 25. — *Camera dei comuni.* Rylands annunzia che domanderà lunedì se sia vero che Salisbury abbia promesso alla Francia che dopo l'occupazione di Cipro l'Inghilterra non si opporrebbe al protettorato della Francia sopra Tunisi.

Hartington dice che Abdurrahman spedì 4000 uomini di fanteria e 1000 di Cavalleria a Candahar. Nessuna convenzione commerciale è conchiusa coll'emiro. L'Inghilterra si riservò i diritti dei trattati commerciali futuri. Gli altri affari quando l'autorità dell'emiro si consoliderà.

Parigi 25. — Notizie da Vienna constatano le apprensioni destate in Austria dalla attitudine di Goschen, che reclamò la cessione di Prevesa, allorchè l'accordo sembrava quasi stabilito fra la Porta e gli ambasciatori.